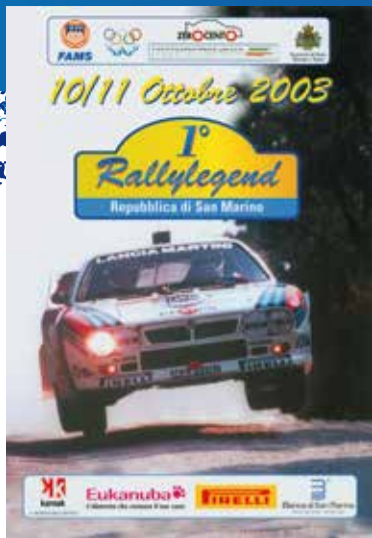


10 - 11 Ottobre 2003

1° Rallylegend Repubblica di San Marino



Percorso 6 Prove Speciali
Route 6 Special Stages

Partenti 50 Equipaggi
Entrants 50 Crews

Vincitori HISTORIC
Winners Muccioli - Muccioli



UN SOGNO MOSTRUOSAMENTE PROIBITO TRA SORRISINI E TANTISSIMI TIMORI

All'inizio sembrava solo un sogno mostruosamente proibito. Vito Piarulli e Paolo Valli parlavano in giro del loro progetto RallyLegend, la meravigliosa idea di mettere insieme uomini e mezzi delle gare che facevano davvero battere il cuore e bene che andasse ricevevano sorrisini imbarazzati, di quelli che tanto non ce la farete mai. «Ne abbiamo visti diversi io e Paolo in quei giorni. Ma ormai la sfida era lanciata», spiega Piarulli, cresciuto tra i traversi del Rally Alto Appennino Bolognese nella sua Castiglione de Pepoli, un passato da pilota di zona, una passione senza confini per le corse di un tempo che fu. Lui e suo cognato Paolo anch'esso pilota dal 2000 e noto imprenditore dell'Antica Repubblica della Libertà, bussavano a diverse porte e quasi non venivano presi sul serio. «Sono stato io a contagiare mio cognato Paolo Valli in questa avventura, un sogno che prima è diventato realtà e poi si è trasformato in un vero brand, una manifestazione fuori dagli schemi, ribattezzata la Woodstock dei rally. Ricordo ancora quando nell'ufficio di Paolo ci ritrovammo a pensare a come chiamare la manifestazione. Dopo dieci minuti di silenzio in cui provavamo a scrivere tutte le combinazioni possibili, ecco la folgorazione: Rallylegend, una denominazione che adesso è copiata un po' da tutti». Eppure in quel 2003 in cui tutto ebbe inizio non fu per niente facile condurre in porto la prima edizione. «Quell'anno avevamo coinvolto nell'organizzazione Loris Roggia, un mago in queste cose. Purtroppo poco tempo dopo, il 20 giugno 2003, perse la vita durante il Rally del Salento e per più di un mese ci fu una vera impasse. A quel punto ci mettemmo nelle mani di Vinicio Prodani e Bobo Furlani, storici uomini della macchina organizzativa e riuscimmo a partire. Ricordo ancora che mi misi a cercare piloti e macchine, uno per uno. Una fatica bestiale e anche una bella soddisfazione quando vidi che ogni casella s'era infilata al punto giusto». Sono passati 12 anni da allora e certi ricordi sono ancora vivi. «In quella prima edizione – sottolinea Vito – si poteva correre con una licenza amatoriale e anche senza tuta. La gara era metà su asfalto e metà su terra. Questa formula piacque davvero a tutti». A riguardare adesso certe foto c'è ancora da stropicciarsi gli occhi. Ci sono i due volte campioni del mondo Walter Rohrl e Miki Biasion e tutte le stelle più grandi del firmamento dell'Italia dei rally Anni 70 - Anni 80. C'è Lele Pinto, detto Piombino. Ci sono i Coppi e Bartali delle prove speciali nel Belpaese Adartico Vudafieri e Tony Fassina. C'è il tre volte campione d'europa e sei volte tricolore Dario Cerrato. C'è lo stilosissimo Tonino Tognana, tricolore nel 1982, il mago del traverso Federico Ormezzano, l'ex campione europeo e italiano Maurizio Verini, detto la Sfinge, con la 131 Alitalia. Franco Uzzeni e Giorgio Tauffer con le Porsche. C'è la Pirelli che subito inizia a credere all'iniziativa, spedisce un van, si cala nello spirito della manifestazione. Brilla per la sua presenza pure l'enfant du pays Massimo Ercolani, anche lui apripista con la 037 e il numero 0 appiccicato sulle portiere: non correva da diverso tempo, ma ci volle davvero poco per convincerlo. Davanti a lui ancora come apripista parte Miki Biasion con la Delta S4. Non manca neanche Piero Liatti che maneggia una Lancia Delta.

«Si c'erano tanti al primo RallyLegend – rammenta Piarulli – Fu subito un successone». Eppure quella volta la straordinaria rimpatriata di vetture e piloti da sogno passò quasi sotto silenzio sulle riviste specializzate. Per la serie: anche i giornali (spesso) sbagliano. Un trafiletto su Autosprint racconta dell'evento. «Erano tante le guest star a San Marino per la riuscitissima prima edizione di Rally Legend, gara a metà tra lo sprint e la corsa club dove le supercar del passato glorioso si sprecavano. A vincere però sono stati i sammarinesi Muccioli che con la loro Porsche 911 Gruppo 3 hanno battuto per 5" Tognana-De Antoni sulla gloriosa Ferrari 308 GTB. Applausi a scena aperta per Ormezzano (5° su Stratos), Bentivogli (8°, Alfetta), Rohrl (10°, 037) e un bravo agli organizzatori, Paolo Valli e Vito Piarulli». Strepitosa la battuta finale regalata proprio da Rohrl durante le premiazioni. Appena ricevuta la coppa Walter in perfetto stile teutonico, ironizza: «Davvero tutto perfetto. Io mai però arrivato decimo in un rally con 037!». Ora si può dire RallyLegend quel giorno aveva svoltato.

A TREMENDOUSLY PROHIBITED DREAM MARKED BY LITTLE SMILES AND A LOT OF FEARS

At the beginning it only seemed a tremendously prohibited dream. Vito Piarulli and Paolo Valli were talking about their RallyLegend project, the amazing idea of reuniting people and cars of the races that were really able to make your heart beat: but the maximum they could obtain were embarrassed little smiles, as if whispering "You will never make it". Piarulli recollects: "Paolo and I received many of these little smiles in those days. But the challenge had been seized already". He had been grown up among the sideways of the Rally Alto Appennino Bolognese, in his hometown, Castiglione de Pepoli. He had then been a driver in that area, featuring an unlimited passion for the races of the past. Together with his brother-in-law Paolo, who also used to be a driver since 2000, a popular entrepreneur of the Ancient Republic of Freedom, they tried knocking the doors of many, but their tries were almost not taken seriously.

"I transmitted to my brother-in-law, Paolo Valli, the passion for this adventure, a dream which first became true and then turned into a real brand, a one-of-a-kind event, also known as the 'Woodstock of Rallies'. I can still remember when we met in Paolo's office, to decide the name of the event. After spending 10 minutes in silence trying to jot down all the possible combinations, suddenly the striking idea emerged: Rallylegend, a name which is nowadays copied practically by everyone". Nevertheless, back in 2003 when it all started, it wasn't easy at all to make the first edition come true.

"That year we had involved Loris Roggia in the organization: a real magician for these kind of events. Unfortunately, he passed away short thereafter, on 20th June 2003, during the Rally of Salento, and everything stopped for over one month.

At that point we fully entrusted Vinicio Prodani and Bobo Furlani, the historical figures of the organization and we succeeded in starting. I can still remember that I started looking for drivers and cars, one by one. It was unbelievably tiring, but it also gave me a great satisfaction when I realized that all elements had been fitted together smoothly". Ever since, 12 years have gone by, and certain memories are still vivid. "During that first edition - Vito underlines - you could still rally with a license for non-professionals and without wearing an overall. The rally was competed half on tarmac, half on gravel. A combination which everyone really loved". You can really get moved when you look at some pictures today. There are the twice World Champions Walter Rohrl and Miki Biasion, and all the greatest Italian rally stars of the Seventies and of the Eighties. There is Lele Pinto, better known as Piombino. There are the Coppi and Bartali of the special races in the Belpaese, Adartico Vudafieri and Tony Fassina. There is the three-times European Champion and six-times Italian Champion Dario Cerrato. There is the super-stylish Tonino Tognana, Italian Champion in 1982, the magician of sideways, Federico Ormezzano, the former European and Italian champion Maurizio Verini, also known as the Sphinx, with his 131 Alitalia. Franco Uzzeni and Giorgio Tauffer, with their Porsche. There is the Pirelli company, which immediately believes in the initiative and sends a van, diving into the spirit of the event. The presence of l'enfant du pays, Massimo Ercolani really stood out. He also drove as forerunner in his 037, with the 0 number on the doors: he had not run for long, but it really took little time to convince him. And before him, again as forerunner, Miki Biasion on his Delta S4. And Piero Liatti cannot be missed, driving his Lancia Delta.

Piarulli recalls: "Yes, many participated in the first RallyLegend: it was immediately a great success". However, at that time, the extraordinary reunion of dream cars and drivers was almost ignored by the specialised magazines. In short: even newspapers and magazines are (often) wrong. A short paragraph on Autosprint summarised the event: "Many guest stars participated in San Marino in the very successful first edition of RallyLegend, a race half-way between a sprint race and a club race, with a heck of a lot of cars with a glorious past. However the Muccioli from San Marino won the race, with their Porsche 911 Group 3, winning over Tognana-De Antoni driving their glorious Ferrari 308 GTB, with a 5" gap. Great applause for Ormezzano (5th position on Stratos), Bentivogli (8th, Alfetta), Rohrl (10th, 037) and bravo! to the organizers, Paolo Valli and Vito Piarulli". The event ended with the sensational final joke by Rohrl, during the awarding ceremony. Soon after receiving the cup, Walter in his perfect Teutonic style commented with irony: "Everything was really perfect. But I never got the 10th position in a rally, on a 037!". Now we can say it: on that day, RallyLegend's breakthrough had taken place.

